



CONSIGLIO NAZIONALE DEI GEOLOGI

VIA VITTORIA COLONNA, 40 - 00193 ROMA
TEL: (06) 68807736 - 68807737 - FAX (06) 68807742
email: info@cngeologi.it



LETTERA APERTA AI CANDIDATI SINDACI

(con la sintesi dei contributi delle associazioni di categoria e degli Ordini Professionali presenti nella "Piattaforma Geotermia", coordinata del Consiglio Nazionale dei Geologi)

Le città coprono circa il 3% della superficie sulla Terra ma producono circa il 72% di tutte le emissioni globali di gas serra. Si stima che in Europa, entro il 2050, quasi l'85% degli europei vivrà nelle città. Pertanto, l'emergenza climatica deve essere affrontata dalle città e dai cittadini.

L'obiettivo di una completa "decarbonizzazione" delle attività umane, che l'Unione Europea ha stabilito per il 2050, comporterà una profonda trasformazione (Transizione Ecologica). Questo cambiamento radicale implicherà l'abbandono dei combustibili fossili che comunemente oggi utilizziamo per muoverci (benzina, gasolio) o per scaldare le nostre case (gas metano) e dunque provocherà una trasformazione non soltanto tecnologica, ma soprattutto culturale e sociale.

La Transizione abbraccerà il prossimo trentennio e dunque interesserà l'intera vita lavorativa della "next generation" che si affaccia oggi al mondo del lavoro, ma va impostata correttamente già nei prossimi anni: l'UE, infatti, ha fissato al 2030, cioè tra meno di dieci anni, il raggiungimento di un obiettivo intermedio di riduzione del 55% (rispetto ai livelli di emissione di gas serra del 1990), che è già di per sé estremamente ambizioso.

Il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) recentemente approvato definisce le azioni di intervento per l'utilizzo del Recovery Fund stanziato dalla Comunità Europea a sostegno dei Paesi Membri per fronteggiare la crisi post SARS-CoVid2. Il Piano, pur assegnando adeguate risorse alla "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica", tra gli obiettivi generali cita "l'incremento della quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile (FER) nel sistema, in linea con gli obiettivi europei e nazionali di decarbonizzazione", in cui vengono comprese varie fonti energetiche "green". Il documento, però, non affronta in maniera adeguata la geotermia, una risorsa rinnovabile e programmabile, naturalmente fornita dal nostro Pianeta, con potenzialità enormi per l'Italia, soprattutto per la forte predisposizione e per le favorevoli caratteristiche geologiche del suo territorio. Vengono quindi tralasciati i grandi benefici derivanti dalla coltivazione di questa risorsa, particolarmente quella a bassa entalpia (geoscambio) per il riscaldamento e raffrescamento in ambito urbano, per le attività florovivaistiche in serra e industriali.

Si sottolinea in particolare come questi sistemi partecipino in modo sostanziale alla diminuzione delle emissioni climalteranti, come la CO2 e di quelle pericolose per la salute pubblica, come le polveri sottili, ma sono importanti anche in termini di contributo economico ed occupazionale, oltre che di risparmio ed efficienza energetica.

Questa è la "SCOMMESSA" dei nostri tempi. Tra l'affrontarla correttamente e tempestivamente o rinviarne le scelte si gioca la possibilità di crescita delle nostre comunità oppure la loro marginalizzazione rispetto all'Europa con aumento di disuguaglianze e divari socio-economici.

Ci aspettiamo che i futuri sindaci mostrino l'impegno e la determinazione necessari per affrontare questa sfida, insieme ai loro concittadini, per il bene dell'ambiente e delle future generazioni.



CONSIGLIO NAZIONALE DEI GEOLOGI

VIA VITTORIA COLONNA, 40 - 00193 ROMA
TEL: (06) 68807736 - 68807737 - FAX (06) 68807742
email: info@cngeologi.it



COSVIG



LETTERA APERTA AI CANDIDATI PRESIDENTI

(con la sintesi dei contributi delle associazioni di categoria e degli Ordini Professionali presenti nella "Piattaforma Geotermia", coordinata del Consiglio Nazionale dei Geologi)

Le città coprono circa il 3% della superficie sulla Terra ma producono circa il 72% di tutte le emissioni globali di gas serra. Si stima che in Europa, entro il 2050, quasi l'85% degli europei vivrà nelle città. Pertanto, l'emergenza climatica deve essere affrontata dalle città e dai cittadini.

L'obiettivo di una completa "decarbonizzazione" delle attività umane, che l'Unione Europea ha stabilito per il 2050, comporterà una profonda trasformazione (Transizione Ecologica). Questo cambiamento radicale implicherà l'abbandono dei combustibili fossili che comunemente oggi utilizziamo per muoverci (benzina, gasolio) o per scaldare le nostre case (gas metano) e dunque provocherà una trasformazione non soltanto tecnologica, ma soprattutto culturale e sociale.

La Transizione abbraccerà il prossimo trentennio e dunque interesserà l'intera vita lavorativa della "next generation" che si affaccia oggi al mondo del lavoro, ma va impostata correttamente già nei prossimi anni: l'UE, infatti, ha fissato al 2030, cioè tra meno di dieci anni, il raggiungimento di un obiettivo intermedio di riduzione del 55% (rispetto ai livelli di emissione di gas serra del 1990), che è già di per sé estremamente ambizioso.

Il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) recentemente approvato definisce le azioni di intervento per l'utilizzo del Recovery Fund stanziato dalla Comunità Europea a sostegno dei Paesi Membri per fronteggiare la crisi post SARS-CoVid2. Il Piano, pur assegnando adeguate risorse alla "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica", tra gli obiettivi generali cita "l'incremento della quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile (FER) nel sistema, in linea con gli obiettivi europei e nazionali di decarbonizzazione", in cui vengono comprese varie fonti energetiche "green". Il documento, però, non affronta in maniera adeguata la geotermia, una risorsa rinnovabile e programmabile, naturalmente fornita dal nostro Pianeta, con potenzialità enormi per l'Italia, soprattutto per la forte predisposizione e per le favorevoli caratteristiche geologiche del suo territorio. Vengono quindi tralasciati i grandi benefici derivanti dalla coltivazione di questa risorsa, particolarmente quella a bassa entalpia (geoscambio) per il riscaldamento e raffrescamento in ambito urbano, ma anche per le attività florovivaistiche in serra e industriali.

Si sottolinea in particolare come questi sistemi partecipano in modo sostanziale alla diminuzione delle emissioni climalteranti, come la CO2 e di quelle pericolose per la salute pubblica, come le polveri sottili, ma sono importanti anche in termini di contributo economico ed occupazionale, oltre che di risparmio ed efficienza energetica.

Questa è la "SCOMMESSA" dei nostri tempi. Tra l'affrontarla correttamente e tempestivamente o rinviarne le scelte si gioca la possibilità di crescita delle nostre comunità oppure la loro marginalizzazione rispetto all'Europa con aumento di diseguglianze e divari socio-economici.

Ci aspettiamo che i futuri Presidenti mostrino l'impegno e la determinazione necessari per affrontare questa sfida, insieme ai loro concittadini, per il bene dell'ambiente e delle future generazioni.